

Domani al Mediterraneo il discorso conclusivo di Ingrao

Si apre stamane alla Mostra l'assemblea regionale del PCI

I lavori si svolgeranno nel salone dei Congressi - Si conclude una fase del dibattito aperto con il comitato regionale dei comunisti della Campania - I contributi alla discussione delle pagine dell'*Unità* - Le indicazioni per l'accesso

Stamattina, alle 9.30, nel Salone dei Congressi della Mostra d'Oltremare, si apre l'assemblea regionale dei comunisti della Campania.

Il dibattito sarà introdotto da una relazione del compagno Antonio Bassolino, segretario nazionale del PCI e membro della Direzione regionale.

La conclusione del dibattito avrà luogo domenica mattina nel teatro Mediterraneo, sempre alla Mostra d'Oltremare, con l'intervento del compagno Pietro Ingrao, membro della Direzione nazionale del PCI.

Questo importante appuntamento segna la prima fase della discussione avviata dai comunisti su «Un nuovo sviluppo della Campania».

La discussione prese l'avvio all'inizio di febbraio con una impegnativa sessione del comitato regionale del partito. Essa si è poi sviluppata in dieci di assemblee di sezioni e di zone; in riunioni dei comitati federali; in incontri con lavoratori e compagni. Si è inoltre arricchita del contributo di riflessione e di proposte dei compagni, di tecnici, intellettuali, esperti di altri partiti, del sindacato, i cui articoli sono apparsi sulle pagine di cronaca dell'*Unità*.

Sono stati trenta gli articoli che l'*Unità* ha pubblicato nel corso di questo dibattito che si è concluso ieri con gli interventi di Giulio Di Natale e di Guido De Martino del PSI.

Ci corre obbligo di ricordare che i contributi

sono stati ben più numerosi e cogliamo l'occasione di ringraziare coloro che li hanno inviati, securandoci se non siamo riusciti a pubblicarli per ragioni di spazio. In ogni caso gli scritti verranno consegnati alla presidenza dell'assemblea questa mattina.

Sono in distribuzione i biglietti di invito al teatro Mediterraneo, domani mattina. Avvertiamo i compagni che l'ingresso alla Mostra da piazzale Tecchio ed il primo ingresso su viale Kennedy sono chiusi perché è in allestimento il Salone della Nautica. Si potrà, quindi, entrare alla Mostra dall'ingresso successivo, quello per il quale si entra anche al Giardino Zoologico.

Valenzi a Miano si incontra con i senzatetto

Assegnati dal Comune gli 860 appartamenti

Da lunedì fino al 10 aprile prossimo i sorteggi per l'attribuzione definitiva delle case — Ora bisogna incalzare l'Iacp affinché consegni gli alloggi entro maggio

«Così la casa diventa definitivamente nostra», non potranno più togliersela». Nel teatro della Casa del popolo a Miano c'è aria di festa. La sala è gremita, brillante di bambini. Centinaia di famiglie di senzatetto aspettano il sindaco. E' la sera di giovedì, Maurizio Valenzi darà la conferma, ma la notizia ha già fatto il giro della città, rimbalzando in tutti gli alberghi occupati dagli sfollati, tra i baraccati, tra chi è stato stemmato nelle roulotte.

Il Comune di Napoli — questa la notizia — ha provveduto all'assegnazione definitiva degli ottocentesanta alloggi dell'Iacp nella «671» di Secondigliano. Da lunedì, e fino al 10 aprile prossimo, al Maschio Angioino inizieranno i sorteggi per l'attribuzione degli appartamenti piano per piano. Con quest'ultimo atto l'amministrazione comunale ha terminato i suoi compiti. Ognuna delle 860 famiglie saprà quale è l'appartamento dove andrà ad abitare: letto, piano, scala, interno. Un passo decisivo, dunque, per la presa di possesso dell'abitazione.

Dopo due anni — due lunghissimi anni di lotte e di mobilitazione — l'aspirazione di centinaia di senzatetto si sta materializzando. Ma c'è ancora un ultimo ostacolo da superare. Le case non sono state ancora completate, mancano i riflettori, finestre, porte, balconi. L'Istituto autonomo case popolari (IACP), dopo aver perso mesi palleggiandosi le responsabilità con la Cassa per il Mezzogiorno, ha ritardato i lavori. Il suo presidente, il dottor Di Meglio, incalzato dalla mobilitazione degli assegnatari, si è impegnato a consegnare le chiavi degli appartamenti entro maggio prossimo.

Non c'è demagogia nelle parole di Valenzi. Eppure sarebbe facile farla in queste circostanze. Il Comune ha fatto tutto quello che era di sua competenza. Invece c'è l'impegno a continuare la lotta al fianco del senzatetto, perché ora gli altri, innanzitutto quel «carrozzone» clientelare che è l'IACP, facciano il loro dovere. Entro il mese di maggio le case devono essere finalmente abitate.

Luigi Vicinanza

NELLA FOTO: un momento dell'occupazione da parte dei senzatetto della presidenza IACP avvenuta nel febbraio scorso.



Castellammare di Stabia

Assemblea permanente all'Elettromeccanica

Continua da più di due settimane l'assemblea permanente all'Elettromeccanica Stabia, un'azienda con circa cento dipendenti di Castellammare.

Per questa mattinata consiglio di fabbrica, la FLM e la zona unitaria CGIL, CISL, UIL hanno indetto un'assemblea aperta nel piazzale della fabbrica alle ore 10 con la partecipazione delle forze politiche e dell'intera cittadinanza.

Tema dell'iniziativa è una gestione industriale per l'Elettromeccanica Stabia, come garanzia per il pieno utilizzo del suo potenziale produttivo e come contributo alla risoluzione dei gravi problemi occupazionali di Castellammare di Stabia e dell'intera zona.

Comunicazioni giudiziarie a Lugo e altri dirigenti

Il pretore indaga sull'Alfasud

Dopo la denuncia sulla nocività presentata dal CdF e dalla Fim — Ipotizzato il reato di lesioni colpose gravi

Umberto Lugo, amministratore delegato e direttore generale dell'Alfasud, ed alcuni altri dirigenti della stabilimento automobilistico di Pomigliano, hanno avuto una comunicazione giudiziaria dal pretore di Pomigliano d'Arco, dottor Sergio Milotti.

Il reato ipotizzato dal magistrato è di lesioni colpose gravi, provocate ad alcune centinaia di dipendenti della fabbrica.

L'indagine del pretore segue da pochi giorni la circostanza denuncia presentata dal consiglio di fabbrica e dalla Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) sulla nocività all'Alfasud. Nello stabilimento automobilistico, infatti, si diventa infatti la rumorosità degli impianti è insopportabile. Su un campione di circa ottocento operai sottoposti a visita medica, è stato accertata

che ben il 13 per cento è affetto da otopatia cronica. Gli operai, cioè, hanno perso totalmente o parzialmente l'udito per colpi di rumori prodotti dagli impianti.

Le comunicazioni giudiziarie emesse dal pretore Milotti si riferiscono proprio a questa vicenda. La denuncia è stata presentata martedì e già il magistrato — con una tempestività che difficilmente è riscontrabile in questi casi — ha avviato le indagini.

Nei prossimi giorni è previsto che l'ing. Lugo e gli altri dirigenti coinvolti vengano interrogati dal dottor Milotti.

Le grane giudiziarie per l'Alfasud non terminano però qui. Non è escluso infatti che venga aperto un altro procedimento, in quanto l'azienda automobilistica non ha rispettato l'ingiunzione dell'Ispettorato del Lavoro di

Napoli che ordinava la rimozione delle cause di nocività accertate all'interno del stabilimento.

Sotto accusa, in particolare, sono stati tre reparti — la stampa saldatura, faturazione e stampaggio — dove lavorano circa mille operai. Quando martedì scorso i delegati sindacali e i rappresentanti della FLM si recarono in fabbrica per consegnare la denuncia contro l'Alfasud, dissero che si trattava di un ulteriore motivo di delinquere per la trasformazione della fabbrica per la modifica concreta delle condizioni di lavoro.

Nell'area delle pressi, dove si «stampano» le lame della carrozzeria, la rumorosità raggiunge livelli tremendi, risentiti patologici. Infatti, mentre la soglia massima di sopportabilità del rumore è fissata sugli 85 de-

cibel, in tutto il reparto si registra una media molto più alta, con punte addirittura di 107-108 decibel.

Ma i rischi per gli operai non si limitano alla perdita dell'udito. Visioni di fulmini provocano danni irreversibili anche al sistema nervoso e cardiocirculatorio. La situazione dunque è davvero preoccupante. Si calcola infatti che oltre al 13 per cento già colpito da ottopatia, ci sia un altro 7 per cento di operai che è vicino al livello di guardia.

La denuncia dei lavoratori non è stata accolta, stampata, ma da un gruppo di operai e delegati dell'Alfasud per presentare un «libro bianco» sul rapporto tra nocività e assenteismo. L'incontro si terrà alla mensa dei bambini proletari (vico Cappuccinella 13) alle ore 15.30.

muovere le cause della nocività. I termini, naturalmente, non sono stati rispettati dall'azienda. Le responsabilità dell'azienda appaiono in tutte la loro gravità. Se si pensa che nel '78 aveva sostenuto col consenso della fabbrica la riconosciuta la rumorosità degli impianti e accettava di modificare l'intera linea delle prese attraverso un investimento di undici miliardi. Quell'accordo però è rimasto quasi per intero lettera morta.

Lunedì, intanto, si terrà una manifestazione stampata da un gruppo di operai e delegati dell'Alfasud per presentare un «libro bianco» sul rapporto tra nocività e assenteismo. L'incontro si terrà alla mensa dei bambini proletari (vico Cappuccinella 13) alle ore 15.30.

Non avrebbe assistito a dovere la sua ragazza che rischia l'aborto

Giovane picchia un medico: arrestato

L'aggressore si chiama Ciro Ansalone di 17 anni - Il medico, che lo ha querelato, è il dr. Nicola Capuano, assistente chirurgo al Nuovo Loreto - La giovane è ora ricoverata al reparto ginecologia

Ha picchiato il medico che, suo giudizio, non avrebbe assistito a dovere la sua compagna a dovere la sua compagna ed è stato arrestato. Un giovane diciassettenne Ciro Ansalone si è scagliato contro il dr. Nicola Capuano, 28 anni, assistente chirurgo in servizio al pronto soccorso dell'ospedale Nuovo Loreto, colpendolo con una scena di pugni.

Lo sconcertante episodio è avvenuto in due riprese l'altra sera. La quindicina R.M. con la quale il giovane convive, intorno alle 21, si presenta, accompagnata da un'Ansalone al pronto soccorso dell'ospedale Nuovo Loreto.

La ragazza che si trova incinta accusa lievi sintomi di emorragia ed è visitata dai medici in servizio al reparto ostetrico. Il sanitario le consiglia di tornare a casa e di mettersi a riposo. A suo giudizio la cosa non è preoccupante. La giovane

in serata però la situazione pare aggravarsi. La ragazza accusa perdite sempre più cospicue. I due giovani, evidentemente si preoccupano che possa accadere al pugno e si precipitano di nuovo in ospedale. I due si ripresero e incontrarono minacce di aborto.

Il dr. Capuano ha sporto querela contro il suo assalitore.

Oggi si apre l'11° Nauticsud

Oltre 600 sono gli espositori provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo presenti al Salone Internazionale della Nautica (Nauticsud), la cui undicesima edizione verrà inaugurata oggi. Allestita nei padiglioni della Mostra d'Oltremare, la rassegna occupa quest'anno una maggiore superficie espositiva e presenta un più ampio e ricco panorama di imbarcazioni, di motori e accessori.

Il Salone rimarrà aperto fino al 30 marzo dalle ore 11 alle ore 20.30 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 21.30 in quei prefestivi e festivi. Il prezzo d'ingresso è di mille lire. I visitatori potranno trovare oltre mille imbarcazioni di cui 100 esposte a elementi rilevanti: circa il 20 per cento sono autentiche novità, cioè imbarcazioni che non sono state mai esposte in altri Saloni e spesso non sono state ancora messe in vendita. Quasi tutti i cantieri meridionali presentano una nuova barca.

Tremilaescento sono le firme raccolte sotto la petizione dei lavoratori del porto di Napoli al presidente della Repubblica, al presidente dei Consigli. Con essa chiedono che a gestire il consorzio autonomo del porto sia chiamato finalmente un uomo capace che sostituisca il democristiano Stefano Riccio, ex sottosegretario alla Marina Mercantile, recentemente messo in galera perché implicato nel crack Grappone, uscito in libertà provvisoria per motivi di salute, solo qualche giorno fa.

Mentre Riccio attende di essere giudicato dalla magistratura per i suoi rapporti con la compagnia di assicurazione «Lloyd Centauro», una specie si «processo» al suo operato di presidente del Consorzio autonomo del porto. Stefano Riccio, che ha fatto finta di non sapere i lavori eseguiti nel porto di Napoli, ha uscito fuori un quadro veramente allarmante della situazione del porto di Napoli che pure, è stato detto, «è la più grande

azienda del Mezzogiorno e assicura da vivere a migliaia di famiglie».

All'incontro sono presenti numerosi rappresentanti dei partiti e del presidente dei Consigli. Con essa chiedono che a gestire il consorzio autonomo del porto sia chiamato finalmente un uomo capace che sostituisca il democristiano Stefano Riccio, ex sottosegretario alla Marina Mercantile, recentemente messo in galera perché implicato nel crack Grappone, uscito in libertà provvisoria per motivi di salute, solo qualche giorno fa.

Mentre Riccio attende di essere giudicato dalla magistratura per i suoi rapporti con la compagnia di assicurazione «Lloyd Centauro», una specie di «processo» al suo operato di presidente del Consorzio autonomo del porto. Stefano Riccio, che ha fatto finta di non sapere i lavori eseguiti nel porto di Napoli, ha uscito fuori un quadro veramente allarmante della situazione del porto di Napoli che pure, è stato detto, «è la più grande

azienda del Mezzogiorno e assicura da vivere a migliaia di famiglie».

Tutto questo mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di miliardi restano fermi nelle casse.

Tutto questo, mentre, come ha detto il ministro dell'Industria, Stefano Riccio, che è stato incaricato di gestire il porto napoletano il movimento delle merci, i fondali sono impraticabili, le banchine inagibili, mentre decine di m